

e-mail: cultura@laprovinciapavesa.it

IL PERSONAGGIO

Madeleine Thien
la scrittrice rivelazione
in anteprima a PaviaMartedì incontrerà i lettori alla libreria Delfino
Il suo romanzo è stato finalista al Booker Prize 2016

PAVIA

La scrittrice canadese di origini cino-malesi Madeleine Thien presenta, in anteprima nazionale, alla libreria Il Delfino di Pavia (piazza Cavagneria), il romanzo finalista al Man Booker Prize 2016 e vincitore dello Scotiabank Giller Prize 2016: "Non dite che non abbiamo niente" (66thand2nd, 2017, pp.480, euro 22).

L'appuntamento, domani alle 18, anticipa la presentazione della Thien al festival letterario di Mantova, prevista per sabato 9 settembre. Il libro è un'epopea di vicende familiari e private, che, attraverso la voce di protagonisti quasi anonimi, tenta di delineare il vero volto della Cina, tra la Rivoluzione Culturale e il massacro di Piazza Tienanmen.

Non vi è descritta, dunque, la Lunga Marcia di Mao Zedong, né vi è un resoconto dettagliato e storico dell'affermarsi del comunismo, delle purghe e delle repressioni. Tutto questo, nella trama, rimane sullo sfondo: la tragedia politica e sociale cinese, che trionfa dagli anni Sessanta del secolo scorso ai Novanta, fa solo da scenografia alle azioni dei personaggi, pur determinandole.

Thien, infatti, comincia la narrazione partendo dalla rivolta studentesca di Piazza Tienanmen, focalizzando però la

Festivaletteratura, cinque giorni a Mantova

Sabato 9 settembre, alle 21, Madeleine Thien sarà ospite a palazzo d'Arco a Mantova intervistata da Chicca Gagliardo. Il Festivaletteratura incomincia mercoledì. Una cinque giorni di incontri, laboratori, percorsi tematici, concerti e spettacoli con narratori e poeti di fama internazionale, saggisti, artisti e scienziati provenienti da tutto il mondo, secondo un'accezione ampia e curiosa della letteratura. Per la 21ª edizione sono già stati staccati oltre quarantamila biglietti staccati al botteghino: circa 360 ospiti tra italiani e stranieri e oltre 330 eventi. Sarà la scrittrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichie, icona della lotta al sessismo e al razzismo, citata da Beyoncé in una canzone, la star del giorno d'apertura. La chiusura è affidata al cinese Yu Hua, autore di "Cronache di un venditore di sangue" (Einaudi) più volte candidato al Nobel. Tra gli ospiti internazionali più attesi la regina del giallo Elizabeth George e lo statunitense George Saunders con il suo primo romanzo "Lincoln nel Bardo". Il giornalista del Washington Post e due volte premio Pulitzer, Joby Warrick, ripercorre invece la vicenda dell'Isis a cui ha dedicato un libro.

sua attenzione sulla piccola Marie, 11enne cinese emigrata da anni a Vancouver in Canada, che osserva le violenze consumate in patria attraverso lo schermo della tv nel salotto di casa. Arriva poi a rendere reali quelle immagini la giovane Ai-Ming, amica di famiglia, appena sfuggita alla strage e ancora sotto choc.

Tra Marie e Ai-Ming nasce una relazione profonda, che spinge Marie a scavare nel passato e a cercare di mettere insieme i pezzi della storia frantumata dei suoi genitori, in particolare del padre morto suici-

da. Un giorno scopre il Libro dei Ricordi: un taccuino lungo e stretto, coperto di ideogrammi che lei, ormai madrelingua inglese, non è in grado di decifrare, ma che è stato letto, ricopiato e trasferito di mano in mano per oltre 70 anni, come simbolo nascosto della sopravvissuta libertà d'espressione cinese, quella del popolo e degli innocenti, nelle affollate sale da tè durante i primi giorni della Rivoluzione e nel corso degli eventi che hanno poi portato alle manifestazioni del 1989 a Pechino. Marie viene così a sapere di come Kai, suo padre, ta-



Madeleine Thien presenta il suo romanzo "Non dite che non abbiamo niente" martedì alle 18 a Pavia

lentoso pianista, e il padre di Ai-Ming, timido e brillante compositore, insieme alla violinista prodigo Zhuli, furono forzati dal regime a soffocare le loro personalità artistiche, abbandonando per sempre la musica che amavano, ritenuta politicamente pericolosa.

Madeleine Thien riflette in tal modo sulla censura, sul ruolo della cultura nella società e interroga il lettore sul paradosso di considerare minacciosi per l'ideologia comunista composizioni e spartiti che non posseggono parole e non hanno, quindi, un'esplicita propa-

ganda. Lo fa con una grande sensibilità, che forse trova spiegazioni autobiografiche. Thien, nata a Vancouver nel 1974, da padre malese e madre di Hong Kong, ha studiato infatti per anni danza contemporanea alla Simon Fraser University, formandosi approfonditamente dal punto di vista musicale e decidendo soltanto in seguito di specializzarsi in Scrittura Creativa alla University of British Columbia, per dedicarsi completamente alla vocazione di autrice. Nel 2001 ha pubblicato il suo primo libro, "Simple Recipes", una raccolta

di racconti che le ha valso l'elogio della connazionale Alice Munro e l'inserimento nella short-list del Commonwealth Writers' Prize, seguito a pochi mesi di distanza da "Il violino cinese", libro per bambini illustrato da Joe Chang. Il successo internazionale è arrivato con "Certezze" (2006), uscito in Italia per Mondadori e tradotto in sedici lingue. Il quarto romanzo della Thien è "L'eco delle città vuote" (66thand2nd, 2013), mentre "Non dite che non abbiamo niente" è il quinto.

Gaia Curci

VOLPEDO

Omaggio a Pellizza, "Il Quarto Stato" a dimensione reale

Un mese di eventi e manifestazioni organizzati dall'associazione che cura la memoria dell'artista

PAVIA

The Sixties in concerto
in piazza del Carmine
con le cover anni '60

PAVIA

Ci saranno The Sixties in concerto, oggi alle 21 in piazza del Carmine, per recuperare la data del 29 luglio, saltata a causa delle previsioni di maltempo, con il loro gioco delle cover anni '60, "rubate" a insospettabili e ignari autori d'oltreoceano. Ne fanno parte: Furio Sollazzi, batteria e voce narrante, Gino Poma (voce), Claudio Menna (basso e voce), Stefano Bergamo (chitarra solista e voce), Mamo Loati (tastiere) e Marino Amici (chitarra).

VOLPEDO

Un mese di iniziative, di esposizioni, di incontri culturali, musica e poesia: così Volpedo festeggia il suo personaggio più illustre, quel Giuseppe Pellizza che nel 1901 dipinse "Il Quarto Stato", diventato poi simbolo delle lotte sociali portate avanti dalla classe operaia italiana. La nona edizione della Biennale d'arte e cultura organizzata dai volontari dell'associazione Pellizza onlus con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, si è aperta ieri con l'inaugurazione della mostra "La fortuna artistica di Pellizza" a cura di Aurora Scotti nello studio del pittore in via Rosano (l'esposizione, visibile gratuitamente sabato e domenica dalle 16 alle 19, si compone di una selezione di disegni e



Lo studio del pittore in via Rosano, rimasto come l'aveva lasciato

documenti che testimoniano la fortuna artistica di Pellizza e la sua presenza alle esposizioni nazionali e internazionali, dalla medaglia d'oro ottenuta all'esposizione colombiana di Ge-

nova del 1892 al diploma ottenuto alla Mostra di Saint Louis nel 1904) e con la presentazione in piazza "Quarto Stato" di una riproduzione in scala 1:1 dell'omonima opera oggi con-

servata al Museo del '900 di Milano.

La manifestazione prosegue sabato 9 settembre con la giornata al frutteto "Pom dra Culunela", con il tradizionale mercato del sabato mattina e da cui alle 9.30 partirà una camminata di circa sei chilometri sul sentiero 153. A seguire aperitivo e musica con il gruppo "Creuza de Lac".

Domenica 10 settembre alle 16 ci si sposta nelle sale del museo didattico in piazza Quarto Stato per scoprire i rinnovamenti attuati nella sala dedicata al "colore", da poco attrezzata per ospitare i disegni su cartolina lucida, spesso su grande formato, che il pittore realizzava in preparazione delle sue opere. Il pomeriggio sarà rallegrato dalle musiche tradizionali e dai balli delle Quattro Province nel-

la piazza degli Emigranti. Sabato 16 è in programma la presentazione del libro di Roberto Cappelletti "Sognai l'America" (ore 16), che racconta i volpedesi che, tra fine Ottocento e inizio Novecento, cercarono fortuna oltre Oceano, soprattutto in Argentina. In occasione della presentazione del volume, la Società Operaia ha organizzato anche una mostra di opere dei pittori Angelo, Salvatore e Fiorenzo Stringa citati nel testo. Domenica 17 settembre alle 10 sotto i portici del municipio e per le vie del borgo annesso filatelico dedicato al tema dell'emigrazione con esplicito riferimento all'opera pellizziana ed esposizione della mostra "Il Mondo" del fotografo Paolo Minioni, composta da scatti che ritraggono 12 ospiti del Centro di Prima Accoglienza di Omegna richiedenti protezione internazionale.

La rassegna prosegue fino al 15 ottobre. Il programma completo è consultabile su www.pellizza.it.

Serena Simula